

L'ALBUM «Un bel disco di cui vado fiero come del progetto intero. Stiamo pensando a un nuovo capitolo»



Quando la musica si fonde con la natura La grande visione di Vittorio Cosma

di **Laura Botter**

■ Vittorio Cosma oggi debutta in "Botanica" coi Deproducers.

Il compositore e musicista, nato di Comerio, reduce da un glorioso tour europeo con Elio e le storie tese, questa sera sarà all'Auditorium Parco Della Musica il primo live nuovo progetto musicale che mette in relazione musica e scienza.

Dopo "Planerario", lo storico collettivo musicale formato da Vittorio Cosma, Riccardo Sinigaglia, Gianni Maroccolo e Max Casacci torna con un concept album e un tour internazionale sull'universo vegetale.

«Abbiamo cominciato con lo spazio e, dopo qualcosa di cosa così meraviglioso e lontano, siamo passati a qualcosa di più

terreno e tangibile. Uscendo da Botanica ci piacerebbe se tutti guardassero le piante con uno sguardo diverso» spiega Cosma.

«È un bel disco di cui vado fiero come del progetto intero. Stiamo già ragionando per un capitolo successivo, nel frattempo inizia un bel tour con date prestigiose grazie anche ad **Aboca** co-editrice e coproduttrice del progetto, riferimento internazionale nella ricerca sui complessi molecolari vegetali che trae dalle piante medicinali soluzioni avanzate per la salute delle persone e per la salvaguardia dell'uomo e del pianeta».

Canzoni e temi musicali inediti, videoproiezioni e scenografie originali, sveleranno "i sensi" delle piante, ne evocheranno respiro, energia e rumori

e li trasformeranno in racconto anche grazie alla partecipazione e alla consulenza scientifica del professor Stefano Mancuso, tra le massime autorità mondiali nel campo della neurobiologia vegetale e autore di oltre 250 pubblicazioni scientifiche sulla fisiologia e sul comportamento delle piante. «È un quinto elemento notevole della band, anche dal punto di vista umano. Impari molto, se hai la fortuna di essere amico di uno scienziato».

Creare musica per conferenze scientifiche è un'idea che sin dai primordi ha scatenato la fantasia dei compositori coinvolti: «nei primi giorni abbiamo avuto tante idee dalla robotica all'energia. Sappiamo già cosa fare nei prossimi anni».

Un deciso cambio registro per Vittorio che fino a pochi giorni fa ha "coabitato" su un

maxi bus con gli Elio e le storie tese.

«È stato tosto fisicamente, ma è stato splendido condividere con gli amici questo impegno. Per raggiungere le tappe del tour europeo, 12 concerti in 16 giorni, abbiamo viaggiato su un bus a due piani con tanto di salotto sopra il navigatore dove di notte guardavamo la strada passare parlando e ascoltando musica». Tra una standing ovation per la driver e concerti davanti a un pubblico sempre numeroso fatto di «tanti italiani coi loro amici stranieri entusiasti» hanno suonato in celebri luoghi storici d'Europa, come lo Shepherd's Bush Empire di Londra. Lì per Vittorio c'è stato il momento più divertente e indimenticabile del tour con: «Mangoni si è buttato in uno "stage diving" magistrale sulla folla che l'ha portato in trionfo vestito da Supergiovane». ■

